

Maura Biava

Volare o vivere negli abissi marini, questi sono i sogni “repressi” dell’uomo. Un’impossibilità alla quale ha posto rimedio inventando strumenti e macchinari in grado di simulare una parvenza di naturale predisposizione al volo o alla vita subacquea, alla ricerca di una dimensione alternativa a quella terrestre. È importante mutare punto di vista, evadere dalla monotona realtà quotidiana, immaginare nuove possibilità, allargare le proprie conoscenze, cercare di comprendere la Natura.

L’immaginazione, la grande risorsa della mente umana, senza la quale nessuna “utopia” sarebbe realizzabile, ha permesso all’essere umano di divenire una sorta di narcisistico “dio in terra”, in grado di soddisfare quasi tutti i propri desideri. Con l’invenzione del “mito” si è creata la possibilità di rendere vere delle storie sovranaturali, rispecchiando in esse desideri che in seguito l’arte ha potuto rendere “possibili” tramite la potenza creativa e la forza di volontà dei suoi caparbi artefici.

Uno dei misteri più affascinanti della storia dell’uomo riguarda il continente perduto, Atlantide, un’intera civiltà (che i sostenitori della sua reale esistenza reputano sia stata tecnologicamente molto avanzata) scomparsa nelle acque dell’Oceano Atlantico circa diecimila anni fa. Un mito che ha avuto un’incredibile forza nello stimolare la fantasia di intere generazioni di artisti, scrittori, filosofi, registi...

Maura Biava, artista italiana ma residente in Olanda, il sogno di vivere sott’acqua l’ha realizzato con un personaggio di sua creazione, *Doride*, e senza l’utilizzo di tecnologici marchingegni, conducendo così una vera e propria doppia esistenza, anfibia. Il lavoro è composto da fotografie nelle quali è ritratta in oniriche ambientazioni subacquee personificando la figura di una misteriosa Sirena contemporanea, perfettamente a suo agio nelle vesti di abitante di Atlantide. L’artista mette in scena delle solitarie performances subacquee in luoghi inconsueti per l’arte, sparsi in varie parti del Mondo. Le fotografie sono effettivamente scattate sott’acqua, e non prevedono alcun successivo intervento di manipolazione digitale, documentando una realtà vissuta in totale simbiosi con le profondità marine. Sono suggestive istantanee che restituiscono eteree sensazioni, dal carattere fiabesco, di una realtà incantata nella quale lo spazio e il tempo non corrispondono più al normale e ciclico ordine atmosferico, ma sono continuamente dilatati e modificati dalla mutevole densità dell’acqua, che rallenta i movimenti e filtra i delicati colori delle vesti. Maura Biava ha ideato anche altri personaggi insieme a *Doride*, accomunati, afferma l’artista, dalla decisa volontà di opporre resistenza alle identità proposte dal mondo commerciale. «La resistenza che oppongo con il mio lavoro non è di tipo critico ma prepositivo, visualizzando altri modi di pensare e vedere la realtà. Le donne che propongo non si occupano di rifarsi parti del corpo o di comprarsi oggetti costosi, ma di trovare una loro dimensione: sono *Iride*, *Gwen* e *Lety*.» L’artista così li descrive: «*Iride* è un personaggio interattivo dal pensiero scientifico e tecnologico, *Gwen* è spirituale e contemplativo, *Lety* interagisce con il paesaggio e la realtà che la circonda in un modo non convenzionale, direi più innocente, puro». Ciascuno di essi

possiede quindi caratteristiche e personalità differenti che potrebbero rappresentare diverse interpretazioni della realtà contemporanea e che rispecchiano altrettanti atteggiamenti della nuova realtà magica in cui vivono. Il suo alter ego *Doride*, unico personaggio subacqueo, dal carattere onirico, ne è forse l'esempio più rappresentativo. Vive in uno stato di totale armonia con l'ambiente circostante instaurando un intimo rapporto con una natura acquatica cristallina, dall'atmosfera sospesa. Le profondità marine, caratterizzate da un bellissimo colore blu intenso e avvolgente, simbolo di una rinnovata sintonia tra sé e la nuova realtà ambientale ed equivalente per l'artista al bianco puro della tela pittorica o allo spazio immacolato della galleria d'arte, identificano lo spazio dell'immaginario, l'alternativa da contrapporre positivamente alla materialistica realtà contemporanea, come una sorta di luogo-rifugio nel quale ritrovare la propria intima completezza.

Alessandro Trabucco